

Agorà Nòva100



Il cielo sopra San Marco

di Barbara Ganz

Segui @Ganz24Ore

« Precedente

Successivo »

30 APRILE 2015 - 12:29

TrackBack (0) Commenti (0)



Che cosa ha detto di calcio, giovani e normalità il dottor Bruno Pizzul

Bruno Pizzul, telecronista gentiluomo, ha ricevuto ieri a Gorizia, nel polo universitario di Santa Chiara, la laurea honoris causa in "Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni" «per il contributo fornito come giornalista sportivo e radio-telecronista, testimone privilegiato di una concezione etica del calcio che valorizza la dignità della persona e rifiuta la violenza enfatizzando il valore educativo dello sport, come promotore dei valori della friulanità e di una cultura sportiva fortemente radicata nel territorio». L'attenzione verso i più giovani e la consapevolezza delle conseguenze sociali della comunicazione televisiva, sono altri due aspetti cruciali delle capacità professionali e delle doti umane di Pizzul che, ha detto il rettore De Toni, «hanno favorito una lettura "civile" del calcio», ma soprattutto lo caratterizzano come «esemplare maestro di etica, serietà ed impegno».



Bruno Pizzul

Dopo la laudatio Bruno Pizzul, indossata toga e tocco, ha preso la parola per tenere, a braccio, la sua lectio magistralis intitolata "Terra amata e raccontata". Eccola.



Bruno Pizzul

«Quando ho avuto l'opportunità ho sempre cercato di far conoscere questa regione che costituisce un unicum straordinario per varietà ed eccellenze, non solo enogastronomiche e vitivinicole, in un contesto di esigua estensione. La diversità, anche linguistica, è una ricchezza che bisogna però valorizzare in modo sinergico, per operare per il bene comune».

Ha quindi accennato alla travagliata storia del territorio regionale, crocevia del mondo latino, slavo e tedesco, molte volte soggetto a invasioni, al «padrone di turno». «Ci sentiamo troppo spesso ai confini dell'impero» ha detto Pizzul, che ha elogiato le attitudini sportive del territorio. Anche se, ha lamentato, non riesce più ad esprimere, come avveniva fino a pochi anni fa, decine e decine di calciatori di alto livello. «Viviamo in un periodo di emergenza educativa» ha quindi sottolineato il neo dottore honoris causa, «e lo sport, assieme a famiglia e scuola, è una delle tre agenzie educative attraverso le quali far compiere un percorso di crescita civile, umana, culturale le giovani generazioni».

«Lo sport – ha messo in evidenza – se fatto e gestito bene è una formidabile agenzia educativa. Favorisce, fra l'altro, l'aggregazione ludico-competitiva, il rispetto delle regole e di chi è chiamato a farle rispettare (arbitro) ed educa alla, importantissima, cultura della sconfitta. Tutte caratteristiche che vengono messe in discussione se l'attenzione si focalizza solo sullo sport di vertice – si è rammaricato –, troppo spesso

Ultimi post

Mollate il curriculum, imparate a fare networking: la lezione del guru venuto dagli Usa per trovare i contatti giusti e arrivare al colloquio

Che cosa ha detto di calcio, giovani e normalità il dottor Bruno Pizzul

Senza tacchi alla conquista dei piedi planetari: la seconda vita (online) delle "pantofole del giorno di festa"

La parrucchiera digitale e le altre Brave! (un progetto che prende per mano le future imprenditrici)

Il nido trentino dove puoi ritirare, insieme al pupo, la cena pronta per tutta la famiglia (#conciolazione)

L'azienda nata il 25 aprile 1945 (costruita intorno al tornio acquistato dai tedeschi)

L'impresa del pane quotidiano è un gioco di squadra (e sforna lavoro)

Il libro ai tempi del web: debutta Boohook, la startup un po' social e un po' archivio #GiornataMondialeDelLibro

Tweet di @Ganz24Ore



Categorie

Religione

Archivi

- ▼ maggio 2015
- ▼ aprile 2015
- ▼ marzo 2015
- ▼ febbraio 2015
- ▼ gennaio 2015
- ▼ dicembre 2014
- ▼ novembre 2014
- ▼ ottobre 2014
- ▼ settembre 2014
- ▼ agosto 2014

Pagine

Chi sono

Link

Il Sole 24 ORE

degenerato in fenomeni di violenza, fuori e dentro gli stadi, e di mala gestione. Bisognerebbe – ha concluso – **rivolgere di più l'attenzione allo sport di base o quello praticato dai portatori di handicap che giocano divertendosi. Straordinario esempio per tutti**, e portatori di valori e sensazioni che dovrebbero recuperare anche i normodotati».

Nato a Udine nel 1938, Bruno Pizzul si forma alla scuola di don Rino Coccolin, parroco di Commons. Intraprende la carriera del calciatore professionista giocando, fra le altre squadre, con Catania, Ischia e Udinese. Un infortunio al ginocchio chiude anzitempo la sua carriera. Laureatosi in giurisprudenza, entra in Rai nel 1969 vincendo un concorso nazionale per radio-telecronisti. È del **9 aprile 1970 il primo commento a una partita di calcio**: Juventus-Bologna, Coppa Italia. Da allora **le sue telecronache di campionato, coppe nazionali, europee e internazionali, e della nazionale sono state oltre 2mila**. Dopo i mondiali di calcio del 1982 e fino al 2002 è la prima voce Rai alla tivù per gli incontri degli azzurri. Ha rivoluzionato il modo di fare telecronaca in diretta non leggendo appunti o commentando, ma raccontando il flusso della partita.



Segui @Ganz24Ore

Scrivi un commento

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca per Condividere



Commenti

Scrivi un commento

Nome:

Indirizzo email:

URL:

Post

I nostri blog

